

I

Sradichiamo facciamo scoppiare buchi in tutte le lunghezze di tutte le grondaie; nell'incombenza del muro cangiante dal rosa al cielo nemmeno uno squarcio fertile per il trapasso dell'orchidea o del topo, solo fradiciume di scorze non come legno non come legno. Muffa e scolora e ventre al di sotto della luce serale ancora scagliata nel pomeriggio di vento e divora ogni nostra orazione e feconda ogni distanza e scarto tra la nube e noi.

Come giganti a larghe braccia afferrando con soffi rancidi guanciali di rami secchi e scuri guardando avanti e indietro le orme come orme di piedi corrosi da incantesimi e scarpe e stralci e straripa da ogni parte l'ombra e si scaglia avanti avanti a precedere il nostro mancato io.